

RIVALUTAZIONE PENSIONI Cosa fare

Numero 6
Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00
Direttore responsabile *Erica Ardenti*

I pensionati interessati sono i titolari di trattamenti pensionistici con importo mensile superiore a 1.405,5 euro nel 2011 e a 1.443,00 euro nel 2012

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia e Mauro Paris – Coordinatore Patronato Inca Lombardia

Come ben ricorderete (e come già scritto su *Spi Insieme* n. 2 aprile 2016) il governo Monti, il 6 dicembre 2011 bloccò con il decreto Salva Italia, la rivalutazione delle pensioni **superiori a tre volte il trattamento minimo** (1.441,59 euro) per il biennio 2012-2013.

In seguito ad alcuni ricorsi presentati, la Corte Costituzionale ha emanato la sentenza n. 70 del 10 marzo 2015, con la quale ha giudicato illegittimo tale blocco. In applicazione della sentenza il governo con il decreto legge n. 65, convertito poi nella legge n. 109 dal Parlamento, è intervenuto riconoscendo una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo. Ricordiamo che le pensioni di importo inferiore a tre volte il minimo alla data del 31 dicembre 2011 (considerando tutte le pensioni di cui si è titolari) avevano continuato a beneficiare della rivalutazione per intero quindi non sono interessate alla questione.

La legge, a sua volta, è stata impugnata con cause che mettono ulteriormente in discussione la costituzionalità delle misure adottate. Infatti, come detto prima, la legge 109 non riconosce la rivalutazione a tutte le pensioni oltre a differenziare i rimborsi in base agli importi degli stessi assegni pensionistici. Lo Spi Lombardia ha dato corso in questi mesi insieme al Patronato Inca ad alcune cause pilota, sostenendo le relative spese legali, scegliendo alcuni casi mirati che possono presentare maggiori aspetti di illegittimità, allo scopo di ottenere il rinvio alla Corte costituzionale.

I giudici di alcuni Tribunali e la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna hanno già disposto il rinvio alla Corte Costituzionale, ritenendo che i dubbi sollevati sulla legge 109 siano legittimi.

Un eventuale pronunciamento di illegittimità da parte della Corte avrebbe effetto per tutti i pensionati interessati, che si dovranno, quindi, tutelare dalla prescrizione quinquennale degli arretrati. Infatti, per le pensioni nate entro il 2011 la scadenza è il



La grande manifestazione del 19 maggio scorso a Roma



31 dicembre 2016, per le pensioni nate nel 2012 la scadenza il 31 dicembre 2017.

Lo Spi consiglia, quindi, alle pensionate e pensionati interessati di inviare all'Inps, entro il prossimo 31 dicembre, una raccomandata con ricevuta di ritorno, proprio allo scopo di interrompere i termini di prescrizione.

La lettera è a disposizione nelle nostre sedi alle quali rivolgersi per tutte le relative informazioni. La lettera sarà valida anche se l'Inps dovesse dare alla stessa una risposta negativa.

Occorre quindi conservare con cura la ricevuta di ritorno perché certifica l'avvenuta interruzione della prescrizione. ■

Se avete qualche dubbio, se volete informazioni più precise venite nella lega più vicina a casa vostra in ultima pagina trovate i nostri indirizzi



Un momento dell'incontro tra sindacati e governo

delicata dell'intesa perché c'erano molte aspettative, peraltro sacrosante, e che non siamo riusciti a trovare delle soluzioni per tutti. Ma nell'intesa si sancisce che chi ha cominciato a lavorare prima dei 18 anni e che ha delle particolari condizioni di difficoltà potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e senza alcuna penalizzazione. Infine c'è l'Ape. Su questo specifico punto voglio essere molto chiaro. L'Ape non è uno strumento che ci piace, non è questo quello volevamo. Ma come ho già detto all'inizio era l'unico strumento proposto dal governo e doveva essere oneroso – molto oneroso – per tutti. Abbiamo trattato e lo abbiamo piano piano svuotato. Per i lavori usuranti, i lavoratori precoci e le ricongiunzioni siamo riusciti ad ottenere delle misure ad hoc e poi ci siamo inventati l'Ape sociale, che è

l'anticipo pensionistico gratuito per i lavoratori maggiormente in difficoltà. C'è l'Ape aziendale, che vuol dire che anche le imprese saranno chiamate a fare la propria parte. Per tutti gli altri c'è la possibilità di scegliere se aderire o meno all'Ape normale, che ha delle penalizzazioni. Ogni lavoratore farà le sue considerazioni e sceglierà autonomamente se gli conviene o meno. Su tutte queste misure c'è ancora del lavoro da fare nel confronto con il governo. Sono pienamente consapevole che queste misure non rispondono a tutte le necessità. Ma continuo a pensare che sia l'inizio di un percorso che dovremo portare avanti nei prossimi mesi.

L'intesa infatti sancisce che ci sarà una fase 2. Di che cosa si tratta?

C'è l'impegno messo nero su bianco di tornare a un

meccanismo di rivalutazione delle pensioni diverso da quello attuale. Superiamo l'epoca dei blocchi e dal 2019 si torna al sistema antecedente a Monti-Fornero. Significa che il governo si è già vincolato all'idea che sulle pensioni non si potranno fare tagli ma che si dovrà rivalutare per davvero le pensioni. E c'è l'impegno ad aumentare la base di calcolo delle pensioni, che significa rispondere seppur parzialmente ai danni provocati dal blocco del 2011-2012. Qualcuno dice che bisognava portare a casa questo risultato fin da subito e non dal 2019. Purtroppo non cambiava niente, perché con l'inflazione a zero i pensionati non avrebbero avuto alcun beneficio. Aldilà di quanto previsto dall'intesa sul tema della rivalutazione siamo contestualmente impegnati a tutelare anche le persone che sono sta-

te colpite dal blocco.

C'è poi l'impegno ad affrontare il tema della separazione dell'assistenza dalla previdenza e si affronterà inoltre il problema della pensione dei giovani, su cui tutti ci dobbiamo impegnare. E quando dico tutti vuol dire che non può essere solo a carico dei pensionati. Non intendiamo infine mollare la presa sulla tassazione. Chi è in pensione paga più tasse dei lavoratori dipendenti per un diverso sistema di detrazioni fiscali. Ci vogliamo mettere le mani. Ci dobbiamo mettere le mani. Quindi diciamo che per certi versi la fase 2 è anche migliore della fase 1. Il confronto non si è esaurito. Il nostro lavoro non è finito ma è solo cominciato.

Che cosa succede ora?

Per prima cosa abbiamo deciso con Fnp-Cisl e Uilp-Uil di dare vita ad una forte cam-

pagna di assemblee in tutta Italia. Per noi è un dovere andare dalla nostra gente e spiegare che cosa è successo, quali risultati siamo riusciti a portare a casa, che cosa vogliamo fare per il futuro. Sulle pensioni si vive quotidianamente una sorta di psico-dramma collettivo. Non ci si capisce nulla, c'è molta incertezza e una forte preoccupazione tra i cittadini di tutte le età. Abbiamo l'obbligo di rendere conto, di spiegarci e di confrontarci con i pensionati e i lavoratori. Ed è su questo che saremo fortemente impegnati nelle prossime settimane. Ora il governo deve portare tutte le misure dell'intesa nella legge di Bilancio. Poi dovremo vigilare perché il Parlamento le riconfermi così come sono state definite. Insomma, da qui alla fine dell'anno le cose da fare non mancano e il nostro impegno dovrà essere massimo. ■



Vieni a discutere con noi dell'intesa raggiunta col governo. Informati presso la lega più vicina a casa della data dell'assemblea

Ci puoi trovare...

SPI CGIL BRESCIA
Brescia
Via F.lli Folonari, 20
Tel. 030/3729370
Fax 030/3729371

SEDI DI ZONA SPI CGIL
Città Di Brescia
Via F.lli Folonari, 20
Tel. 030 3729377
Fax 030 3729371
Navigli - Valverde
Rezzato
via T. Alberti, 1
Tel. 030 2590782
Fax 030 2590782
Borgosatollo
Via Roma, 47
Tel. 030 2501787
Fax 030 2501787
Oltremella
Gussago
Via Roma, 76
Tel. 030 2521294
Fax 030 2521294
Ospitaletto
Via S. Bernardo, 2
Tel. 030 640807
Valle Trompia
Villa Carcina
Via Marconi, 45
Tel. 030 8980409
Fax 030 8980409
Gardone Val Trompia
Via Convento, 52/A
Tel. 030 8912290
Fax 030 8912290
Valle Sabbia
Vestone
Via Fabio Glisenti, 41
Tel. 0365 870328
Fax 0365 870328

Vobarno
Via Breda, 28
Tel. 0365 599123
Fax 0365 591602
Alto Garda
Salò
Via Canottieri, 10
Tel. 0365 42327
Fax 0365 42327
Basso Garda
Desenzano del Garda
Via Durighello, 1
Tel. 030 9902200
Fax 030 9902216
Fiume Chiese
Montichiari
Via Pellegrino, 5
Tel. 030 9961110
Fax 030 9961110
Bassa Centro Orientale
Gottolengo
Via Umberto I, 3
Tel. 030 9951002
Fax 030 9518028
Ghedì
Via Della Vittoria, 3
Tel. 030 9032413
Manerbio
Via C. Marx, 10/12
Tel. 030 9380589
Fax 030 9381975
Bassa Occidentale
Orzinuovi
Via Buonarroti, 7
Tel. 030 942981
Fax 030 9946000
Castelli Franciacorta
Chiari
Via Cortezzano, 15
Tel. 030 7000585
Fax 030 7011515



Fiume Oglio
Palazzolo
Vicolo Salnitro, 2
Tel. 030 7400308
Fax 030 7407427

INDIRIZZI CAAF CGIL
DI BRESCIA
Brescia
Via Folonari, 14/16
Tel. 030 280081
Gardone V. Trompia
Via Convento, 50
Tel. 030 8913363
Manerbio
Via C. Marx, 10/12
Tel. 030 9380899
Palazzolo
Vicolo Salnitro, 2
Tel. 030 7402454
Desenzano
Via Durighello, 1
Tel. 030 9902494
Lumezzane
Via Don De Giacomi, 56
Tel. 030 899270

RECAPITI TELEFONICI
PRESENZE SPI
Città di Brescia
Via V. Fenarolo, 9/11
Tel. 030 48034
Viale Caduti Del Lavoro, 111
Tel. e fax 030 2410365
Vill. Badia - Via VII, 86
Tel. e fax 030 3731792
Via Risorgimento, 18
Tel. e fax 030 301713
Via Sabbioneta, 14
Via Cimabue, 16
c/o Casa delle Associazioni
(Zona San Polo)
Via Milano 56/A

Adro
Via Provinciale, 72
Tel. 030 3775255

Alfianello
Piazza Pavoni
Tel. 030 9305661
Bagolino
Via S. Giorgio, 130
Bagnolo Mella
Via Verdi, 2
Tel. 030 622391
Bedizzole
Via Palazzo, 7
Tel. 030 675512
Botticino
Via M. d'Azeglio, 9
Tel. 030 2693974
Calcinato
Via XX Settembre, 36
Tel. 030 9985065
Calvisano
Via R. Sanzio, 1
Tel. 030 9988805
Capriano Del Colle
Via Garibaldi, 9/11
Tel. 030 9748472
Carpenedolo
Via XX Settembre, 17
Tel. 030 9966022
Castenedolo
Via Fenaroli, 51
Tel. 030 2130442
Concesio
Via Rodolfo da Concesio, 77
Tel. 030 2553139
Flero
Via Mazzini, 11
Tel. 030 2761676
Gambara
Via Marcolini, 1
Tel. 030 9956331
Gavardo
Via Fossa, 9
Tel. 0365 374628
Leno
Via Ermengarda, 16
Tel. 030 906371
Lonato
C. So Garibaldi, 76
Tel. 030 9133058

Lumezzane
Via D. De Giacomi, 36
Tel. 030 827234 / 030 829270
Nave
Via Brescia, 46 A
Tel. 030 2530671
Odolo
Via Ere, 14
Tel. 0365 860430
Padenghe
Via Garibaldi, 7
Tel. 030 9900306
Pavone Mella
Via Carducci, 38
Tel. 339 6588995
Pralboino
Presso Comune
Tel. 338 1750494
Ponte San Marco
Presso Comune
Pontoglio
Piazza 26 Aprile, 9/B
Ponteveco
Via Cavour, 10
Tel. 030 9307782
Roè Volciano
Via Ascensione, 25
Tel. 0365 556056
Rovato
Via Bonvicino, 15
Tel. 030 7700316
Seniga
Via G. Marconi, 5
Tel. 030 9955671
Tavernole S. Mella
Via Amadini, 28
Tel. 030 920812
Toscolano
Via Cavour, 41
Tel. 0365 541590
Travagliato
Via Marconi, 3
Tel. 030 6863389
Verolanuova
Via B. Zanardelli, 19/A
Tel. 030 9361156

